

150 Il compleanno dell'Italia

Benigni la star di Biennale Democrazia

Leggerà Dante all'Isozaki, con ingresso gratuito
Alcune conferenze nell'aula di Palazzo Madama

MARINA CASSI

«Ahi serva Italia, di dolore ostello, nave senza nocchiere in gran tempesta, non donna di province, ma bordello!». Partirà così la Biennale Democrazia «Tutti. Molti. Pochi», con il sesto canto del Purgatorio recitato da Roberto Benigni, il 13 aprile, la sera, al Pala Olimpico.

Un canto sulle fazioni e le divisioni dell'Italia - come spiega Gustavo Zagrebelsky, il presidente emerito della Corte Costituzionale che guida anche questa seconda edizione - particolarmente in sintonia con le celebrazioni e le riflessioni sul 150° anniversario dell'Unità.

Nel pomeriggio sarà il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, a inaugurare i lavori. Un po' a sorpresa chiuderanno, al Regio, il 16 aprile, Antonio Albanese e Michele Serra.

Il filone del 150° era d'obbligo nella città che più di ogni altra - come rivendica il sindaco - ha messo a punto un programma di iniziative per Italia 150 che «non è un evento, ma un progetto culturale». Chiamparino assicura: «La Biennale è la perla di questa amministrazione che fa brillare tutte le altre».

Racconta di avere visitato al mattino presto il cantiere della metropolitana: «Una città va avanti non solo sul terreno delle tecnologie, ma su quello dei valori e della

cultura che fanno sì che una città diventi una comunità».

Quest'anno la Biennale cresce e andrà oltre i 40 mila partecipanti della precedente edizione. Ci saranno decine di incontri animati da oltre 150 protagonisti. Anche le sedi mutano: quartier generale come due anni fa al Carignano e appuntamenti al Gobetti, alla Cavallerizza, al Regio, al Circolo dei lettori, all'Università, al Massimo. Ma si aggiungono la sala del centro congressi di Intesa-Sanpaolo e soprattutto una prestigiosa location: l'aula del Senato a Palazzo madama.

Qui si svolgeranno alcuni incontri di un'altra delle innovazioni: i grandi discorsi della democrazia. Da Mandela a Obama commentati da giorna-

listi tra cui il direttore della «Stampa», Mario Calabresi.

Sono rivolti in particolare ai giovani che - come ha spiegato il quasi candidato sindaco per il centro destra Michele Coppola - sono poco coinvolti nella vita pubblica. Coppola molto apprezza la Biennale, «ma non perché oggi veda la nostra democrazia in pericolo come qualcuno strumentalmente dice».

Per i giovani si aprirà un luogo simbolo di Torino: la caserma di via Asti. Dove i fascisti torturavano i partigiani saranno ospitati 400 giovani piemontesi. E poi ci sono le iniziative «Senatori per un giorno», DemocraziaNoStop, il gioco «Noi e lo spazio pubblico», i laboratori sulla democrazia. Decine di iniziative che puntano a far partecipare più dei quasi diecimila ragazzi di due anni fa.

Accademia delle Scienze

Risanata la Sala dei Mappamondi

Si restaura lo scalone di Guarini

MAURIZIO LUPO

La spettacolare volta affrescata della «Sala dei Mappamondi» dell'Accademia delle Scienze è guarita, risanata da una campagna di restauri avviata un anno fa. Era stata sconvolta da una perdita d'acqua, avvenuta all'alba del 23 dicembre 2009. Ora, non solo è stato sanato l'impianto decorativo realizzato nel 1784 da Giovannino Gallari su disegno di Mario Ludovico Quarini, ma si rivelano anche alcune sorprese del suo passato. Mentre procedono i lavori per riordinare lo scalone d'onore guariniano, che entro agosto ritroverà il suo aspetto originario. I risultati saranno presentati lunedì, alle ore 17, dal Presidente dell'Accademia, professor Pietro Rossi, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico. Coronerà la fine di una campagna di opere che, con 7 milioni erogati dalla Compagnia di San Paolo, hanno ristrutturato molti degli spazi che l'Accademia occupa dal 1773 nell'ex Collegio dei Nobili.

A tanto si sono aggiunti i 250 mila euro che la Reale Mutua Assicurazioni ha pagato per risanare la «Sala dei Mappamondi». Il lavoro è stato eseguito dai restauratori guidati da Barbara Rinetti. Hanno lavorato sui cornicioni e gli affreschi della volta, decorata a finti cassettoni, con due finte cupole che ne dilatano lo spazio verso l'alto. E' un effetto ottico che nei secoli si era perso e che ora è tornato evidente. Gli interventi esaltano anche le allegorie dipinte ai quattro angoli della volta. Raffigurano i simboli delle scienze naturali e tecniche. Erano diventati poco leggibili. Ora spiccano di nuovo, in una decorazione molto innovativa nel Settecento. Propone vere e proprie nature morte, che non raffigurano solo strumenti scientifici. A evocare la zoologia compare persino il trompe-oel di un vorace cocodrillo.

Ma ci sono anche sorprese: si sono scoperte le tinte originali

della sala, quelle del tempo in cui fu trasformata da Teatro del Collegio dei Nobili ad aula magna dell'Accademia. Allora i suoi colori erano bianchi sulle architetture e verde pallido sugli sfondati. Si scurirono nei secoli, a seguito di manutenzioni, documentate dal 1824. Oggi la volta è riproposta con una tavolozza luminosa, caratterizzata da verde ossido e da grigio chiaro. Sono state recuperate anche le cifre in oro di Re Vittorio Amedeo III. Spiccano di nuovo sul timpano che sormonta la monumentale nicchia colonnata che completa la sala. E' il fulcro architettonico dell'ambiente, completato dai mappamondi che lo denominano.

Il restauro corona lavori che hanno recuperato gli interrati come magazzini; ristrutturato i piani nobili come uffici e creato spazi nel sottotetto, per 1200 metri lineari di scaffalature. Ora si riordina lo scalone guariniano. Riscattato da strati di improprie pitture, rivela già i rilievi dei suoi capitelli. I gradini in pietra di Luserna saranno smontati, ripuliti e ricollocati in sicurezza. Entro l'estate ritroveranno la luminosità originaria, esaltata da pareti color avorio, liberate anche dalla griglia che nel primo Novecento imprigionò le colonne dell'atrio.

L'ALLAGAMENTO
 I danni provocati da un'infiltrazione d'acqua nel 2009

LE CIFRE

Palazzo Reale fra i trenta musei più visti

■ Palazzo Reale è il trentesimo museo più visitato d'Italia. E' stato detto ieri, nel comunicare la proroga fino al 10 maggio della mostra su «Vittorio Emanuele, il Re Galantuomo», organizzata da DNart. Dal 2 ottobre al 15 marzo ha richiamato 154.654 visitatori. Il 25 per cento dei quali sono studenti. Gli stranieri sono il 26 per cento. Con la proroga la DN art spera di raggiungere le 260 mila presenze.



Tornano i colori del passato

E' uno spettacolo luminoso di grigi e di verdi brillanti quello che i restauri hanno riportato alla luce nella Sala dei Mappamondi dell'Accademia delle Scienze, devastata da infiltrazioni il 23 dicembre 2009. Lunedì la cerimonia di inaugurazione



Gli scranni ricostruiti

Fino al gennaio 2012 resterà a Palazzo Madama, ma il futuro dell'opera degli scenografi del Regio è ancora incerto



Garibaldi fu ferito

Denunciato alla Digos l'assalto al monumento in corso Cairoli. Il danno, alla mano e al naso della statua, non sembra recente. Pare escluso un movente politico

Un giorno da senatori “Consiglio comunale nell’aula subalpina”

La sala verrà presentata a Napolitano il 18

La storia

EMANUELA MINUCCI

Un Consiglio comunale straordinario sul centocinquantesimo dell’Unità d’Italia a Palazzo Madama. Comodamente seduti, (chissà quanto comodamente, visto che un secolo e mezzo fa gli uomini, politici compresi, erano di corporatura assai più minuscola) nella copia fedele dell’originale che dal 1848 ospitò il Senato Subalpino, e tra il 1861 e il 1864 il primo Senato del Regno d’Italia.

La proposta è stata fatta ieri, al termine di un sopralluogo a Palazzo Madama dal presidente della commissione Cultura Luca Cassiani. «Mi pare un’occasio-

ne imperdibile» ha commentato uscendo dal palazzo dopo aver ammirato quella grandiosa opera d’arte che verrà presentata ufficialmente il 18 marzo al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in pieno accordo con i consiglieri presenti, da Enzo Cugusi a Marco Grimaldi.

Laboratori scenografici del Teatro Regio di Settimo (ci hanno lavorato in venti persone per oltre sei mesi) che ieri mattina riceveva gli ultimi ritocchi nella fase di assemblaggio? «Sicuramente fino al gennaio 2012 resterà a Palazzo Madama - ha spiegato Cassiani - a disposizione dei visitatori, scuole in testa, poi si sta ragionando su come valorizzarla».

A proporre un «tutor» illustre per questa magnifica copia - attraverso una lettera al presidente del Senato

Schifani - è stato, qualche mese fa, l’assessore alla Cultura Michele Coppola. Fra le ipotesi, appunto, quella di chiedere al Palazzo Madama romano di «adottare» il suo antenato ricostruito.

Resta la convinzione, da parte della Regione, che la struttura - ricostruita in dimensioni reali e nella sede originaria grazie al contributo della Fondazione Crt (500 mila euro) e del Comitato Italia 150, in collaborazione con il Teatro Regio - debba sopravvivere alla ricorrenza: «Abbiamo bisogno di simboli, anche dopo il 2011. Se le celebrazioni dovessero limitarsi al contingente, senza parlare alle prossime generazioni, fallirebbero il loro obiettivo».

Posizione condivisa dal Sovrintendente del Regio

Walter Vergnano. Mentre per l’assessore comunale Fiorenzo Alfieri (lo dichiarò fin dall’inizio) difficilmente l’Aula del Senato - costo: 600 mila euro - potrà sopravvivere al 2011. Questione di merito - «parliamo di una scenografia, visitata dal pubblico e destinata a deteriorarsi» - e di metodo: «In ogni caso, non si può mantenere tutto. Allora il discorso dovrebbe valere anche per le mostre allestite nelle ex-Ogr».

Secondo il presidente della commissione Cultura Luca Cassiani «l’importante è che ci si renda conto del valore educativo di quest’opera: già il fatto di metterla a disposizione delle scolaresche fino a tutto gennaio è già di per sé molto importante». E conclude: «E’ un’opera imponente che restituisce ai cittadini e ai visitatori un vero simbolo dell’Unità d’Italia»

GLI SCENOGRAFI

I lavori curati
da 20 professionisti
del Teatro Regio

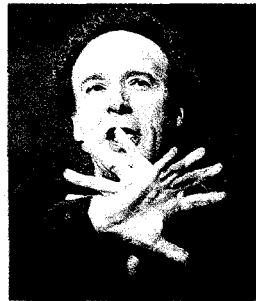


Gli ultimi ritocchi

La ricostruzione a Palazzo Madama della sala del Senato Subalpino che divenne, tra il 1861 e il 1864, il primo Senato del Regno d'Italia è stata finanziata dalla Fondazione Crt con 500 mila euro

Il programma

Il via con Draghi



■ Ecco i principali incontri di questa edizione di Biennale Democrazia: si parte mercoledì 13 aprile (ore 18) al Carignano, con la lezione inaugurale del Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi. Sempre al Carignano giovedì 14 interverranno Gustavo Zagrebelsky su «Simboli e diaboli» (alle 10), Stephen Holmes su «Poteri e contropoteri della democrazia» (alle 16), Carlo Petrini su «Terre d'Africa» (alle 18.30). Alle 18 alla Sala Congressi Intesa San Paolo Joseph Weiler interverrà su «L'Unione europea, un profilo psicanalitico», a Palazzo Madama Gian Enrico Rusconi terrà una lezione su «Cavour e Bismark». Tra i numerosissimi relatori dei giorni successivi Mario Calabresi, Eugenio Scalfari, Paolo Mieli, Umberto Eco, Ernesto Galli della Loggia, Giovanni Floris, Corrado Augias, Furio Colombo.

